

Si al progetto dell'Unione europea per il certificato di qualità dei Comuni

Mori e Isera, obiettivo coccarda verde

Appello a imprese e cittadini: lavoriamo insieme per tutelare l'ambiente

di Daniele Tonelli

MORI-ISERA. Le amministrazioni comunali di Mori e Isera hanno intrapreso un progetto che consiste nel raggiungimento della Registrazione Emas (Eco management audit scheme). E' uno strumento creato dall'Unione europea per valutare e migliorare le prestazioni ambientali. E' la coccarda verde per eccellenza, un bollino di qualità, oggetto di vanto e orgoglio per ogni amministrazione comunale. Soddisfatti gli assessori Armando Luzzi di Isera e Renzo Longhi di Mori: "Il sistema di gestione ambientale è un progetto che interessa tutti. Istituzioni, comune, imprese e cittadini. E' una certificazione ambientale di qualità del territorio. Serve per la salvaguardia e la gestione del nostro patrimonio, così come ci è stato lasciato. Ma se fosse possibile migliorarlo, perché no?" Interviene Longhi: "Bisogna trasmettere, portare al cittadino la conoscenza e la consapevolezza del territorio che lo circonda. I cittadini sono determinanti, gli attori protagonisti. Grazie a loro si può migliorare la qualità della vita".

L'obiettivo di Emas consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali. Infatti, una volta rilasciato il prestigioso attestato, l'Unione europea effettuerà verifiche annuali. Le aree di interesse del progetto sono la gestione dei rifiuti, la cura dell'acquedotto, fognatura e depurazione, l'amministrazione dei fabbricati, le linee elettriche e le emissioni in area, l'analisi del suolo del sottosuolo, le forme di dissesto e la zonizzazione acustica.



Da sinistra lo staff tecnico Lara Dossi, Luisa Tiso, Luca Laffi e Mario Noviello

Entro dicembre l'esame per il raggiungimento dei parametri stabiliti per acqua, aria e rifiuti

Qui a fianco l'assessore di Isera Armando Luzzi e a sulla destra il collega di Mori Renzo Longhi



Il progetto, iniziato in ottobre, vede già il raggiungimento della prima fase, rappresentata dalla stesura dell'analisi ambientale iniziale, che consiste in una serie di attività tra loro collegate, che mirano a fornire un quadro generale del territorio, degli impatti ambientali e del rispetto delle leggi e normative. Tra breve i due comuni avvieranno una serie

di incontri e conferenze a tema, mirate a sensibilizzare il cittadino. La chiusura dei lavori di preparazione per poi essere esaminati dall'ente europeo è prevista per dicembre.

Mori e Isera stanno attuando alcune migliorie per la comunità e l'ambiente: i pannelli solari sopra le scuole, l'uso di fonti rinnovabili, il consumo delle risorse idriche in manie-



ra compatibile alla sostenibilità ambientale, gli impianti fotovoltaici sull'autostrada, le implementazioni delle procedure per la gestione ambientale, espansione urbanistica a salvaguardia del territorio, incentivi all'uso del trasporto pubblico per migliorare la qualità dell'aria.

Aggiunge Longhi: "Anche alcune imprese sono interessate

al progetto: le cave Brianeghe, la ditta Sesi e molte altre, il consorzio di miglioramento fondiario e i lavoratori di inerti. Chiunque voglia contribuire e partecipare sarà il benvenuto. Ci sarà da rimboccarsi un po' le maniche sul tema rifiuti ma come è vero che sono un impegno per il cittadino, sono anche un risparmio per la comunità. Hanno un ritorno economico." Il progetto di registrazione Emas è seguito da una squadra di tecnici interni ed esterni alle amministrazioni partecipanti: Roberto Colombo, Luca Laffi e Lara Dossi per la ditta Cet di Gardolo. Inoltre il consulente per il progetto Luisa Tiso e Roberta Rossaro, Cristian Caruso e Mario Noviello.

Dal 23 settembre al 20 ottobre verranno presentate delle mostre itineranti in collaborazione con l'Appa (Agenzia provinciale protezione ambientale) sui rifiuti, la montagna come fonte di acqua dolce e l'ambiente certificato. Ogni 15 giorni si sposteranno da Isera a Mori e viceversa. Il costo del progetto alla registrazione all'Emas è di 116 mila euro, ma la Provincia ha finanziato il 95% dell'impresa, quindi i due comuni dovranno completare l'opera con una cifra non superiore ai 6 mila euro. Per chi volesse maggiori informazioni, sul sito internet del comune di Mori e a breve anche su quello di Isera, è presente un link che rimanda alla pagina principale dell'Emas. Tutto è pronto dunque; se le istituzioni, le imprese, ma soprattutto i cittadini lo vorranno, Mori e Isera potranno fregiarsi del più grande riconoscimento europeo di qualità del proprio territorio.